

# Il ritorno del Dalkey Bay

Agosto 2008 – diario di bordo

## Raid di una vela al terzo 1400 mgl di Adriatico Chioggia – Corfù - Chioggia

Nel 2005 dopo una vacanza a Corfù nasce l'idea di fare arrivare fino in questa magnifica isola la mia vela al terzo; un topo-comacino imbarcazione gorese che fonde le linee di prua del topo veneziano con quelle di poppa della comacina romagnola, fondo piatto, due alberi più bompreso, un timone immerso per m.1,20, un boma di m.8,00 e un'antennale di m.9,00, baglio massimo m. 2,40, lunghezza scafo m.8,00, lunghezza f.t. le aste m. 9,50.

L'idea mi affascinava molto perché una navigazione del genere con una barca da laguna aveva un sapore di mare molto particolare.

Come uomo di mare sono nato con questo armo ed ho affrontato per trent'anni le uscite e gli ingressi di tutti i rami del Delta del Po e chi li conosce sa che in quanto a mare, onde, bassi fondali e traversie non scherzano, ma sono una palestra eccezionale che aggiunta alle tante navigazioni fatte con barche di amici, sempre barche a vela e di carattere o d'epoca, permettono di acquisire un'esperienza, una capacità di valutare le singole situazioni e una prudenza che possono consentire navigazioni impegnative anche con imbarcazioni di questo tipo. Un anno di studio e lavoro per prepararsi al meglio; imbarcazione, fisico e mente devono reggere fatica e imprevisti per parecchi giorni. L'amico Carlo Bottigelli mi mette a disposizione tutta la sua conoscenza storica sulla Serenissima e la Grecia, l'amico Franco Masiero con il suo libro "Sulle rotte della Serenissima" scritto navigando con il Vistona dell'indimenticabile e irraggiungibile mitico Gian



arrivo a Corfù nel 2006

Marco Borea, mi hanno fatto risparmiare moltissimo tempo in ricerche e letture storiche; a questo punto perché non navigare percorrendo, per quanto possibile, una delle tante rotte veneziane?

La partenza è stata fissata per il 15 luglio 2006 secondo un itinerario classico: Chioggia – Rovigno Berguglie – Lastovo – Vieste – Tricase – Othonoi – Corfù.

La tappa di Tricase era programmata per partecipare con gli amici dell'Associazione Magnagreciamare ad una ripresa televisiva di *Linea Blu* dedicata alle vele latine.

Il viaggio di 750 miglia si compie in 14 giorni di navigazione e la barca viene lasciata a Marina Gouvia.

Ora, dopo due anni di permanenza a Corfù il ritorno a casa. Per il ritorno programmo di fare Albania e Montenegro dove ancora solo poche barche a vela osano avventurarsi. Dedico molto tempo allo studio del "777 Albania" e del menabò dell'amico Giacomo de Stefano, che sta pubblicando un documentario ed una guida-portolano sull'Albania, dopo avere nel settembre 2007, percorso tutta la costa e l'entroterra albanese, il suo materiale mi è stato di fondamentale aiuto.

### **30 luglio 2008 partenza da Venezia**

Il viaggio si presenta avventuroso fin dall'inizio. Per un clamoroso errore della Minoan Lines arriviamo all'imbarco a Venezia che la nave è già partita.

Ci avevano comunicato la partenza alle ore 17,00 mentre era alle 14,00. Dopo chiarimenti e scuse non trovano altra soluzione che trovarci un posto sulla Anek, con partenza alle ore 19,00, ma solo passaggio ponte, quindi un viaggio estremamente disagiata con arrivo a Corfù il giorno dopo alle 22,30.

Abbiamo dovuto prendere due taxi perché il nostro bagaglio era davvero grande: una zattera, un gommone, uno scatolone con pezzi del motore, due computer, una stampante e cinque borsoni.



### **1 – 8 agosto marina – Marina Gouvia (Corfù)**

Dalkey Bay si trova a Corfù esattamente da due anni era arrivato il 4 agosto 2006 dopo aver compiuto in 14 giorni il raid Chioggia – Corfù con tre attraversate dell'Adriatico (totale 750 mgl).

La barca non ha alcun problema, solo i legni della falchetta e gli alberi hanno le vernici bruciate dal sole.



Trascuriamo nove giorni in Marina per una revisione completa, manutenzione del motore con alcune modifiche, pulizia dello scafo, legature delle vele, messa a punto di ogni particolare.

Marina Gouvia è una bella darsena con servizi, bar, ristoranti, lavanderia, negozio di alimentari e di attrezzature per la nautica e persino una gioielleria.

Il sabato sera 2 agosto lo trascorriamo in compagnia di Francesco de Nitto nel Mandracchio Veneziano sotto il Castello dove lui tiene la sua barca e da molti anni vi trascorre diversi mesi dell'anno.

### **9 agosto, sabato - Ágios Stéfanos (10,00 mgl)**

Partenza da Marina Gouvia alle ore 17,00 dopo nove giorni di lavori sulla barca.

C'è poco vento e il mare è calmo, la tappa è Ág. Stéfanos, baia a nord di Corfù dove arriviamo alle 20,30. Percorse 10 miglia tutte a motore, a secco di vele, è una tappa breve necessaria per collaudare il motore dopo tutte le modifiche e le manutenzioni. E' una baia molto bella e protetta, aperta solo a Est, con il gommone andiamo a terra e ceniamo alla trattoria Eucalyptus dove abbiamo mangiato un eccezionale polipo grigliato.

### **10 agosto, domenica - Ágios Stéfanos**

Ci svegliamo con un forte maestrale, dobbiamo lasciare la baia perché l'ancora non tiene e rischiamo il contatto con le altre barche, dopo vari tentativi riusciamo ad ancorarci in una piccola baia più a Sud filando tre ancorotti. Trascorriamo l'intera giornata a controllare la nostra e le altre barche vicine; la sera il vento non cala, quando le altre imbarcazioni si allontanano, riusciamo a portarci più all'interno dell'insenatura e ormeggiamo ad un gavitello, l'unico della baia e unica sicurezza per la nostra barca. Ora occorre prendere la decisione: costa italiana o costa albanese come avevamo pensato di fare? Dopo un attento studio delle situazioni meteo del mese di Luglio e prima decade di Agosto si decide per la costa albanese-croata, scelta azzeccata perché la costa italiana sarebbe stata impossibile per la nostra barca.



## 11 agosto, lunedì, Saranda (Albania) (10,00 mgl.)

Il vento si è calmato e il mare è poco mosso, decidiamo alle 7,50 la partenza per Saranda.

C'è poco vento e onda lunga, residuo del giorno precedente. Saranda è ben visibile da lontano per i grandi palazzi in cemento squadrati e molti incompiuti. Saranda è come un anfiteatro, un bel golfo, l'ingresso al porto è segnalato da due boe in allineamento, si distingue anche per la presenza di una grande gru gialla e di una insegna rossa della Vodafone, ci avviciniamo al molo in cemento con la bandiera gialla a riva e troviamo ad aspettarci l'incaricato dell'Agenzia di Fatos, già avvisati del nostro arrivo. L'agenzia si occupa in pochissimo tempo di tutte le formalità burocratiche, ci riporta i documenti e la bandiera albanese, l'aquila bicipite in campo rosso, è con grande emozione che la issiamo subito a riva. L'agenzia ci avverte che si paga solo una volta, nel porto d'ingresso, la tassa di 35 euro, mentre negli altri porti che si desidera toccare, occorre fare solo i documenti di ingresso e anche di uscita. Siamo l'unica barca a vela!



Prendiamo una birra gelata nel bar Limeni con il tavolo praticamente sull'acqua e ci godiamo il panorama del golfo. Visitiamo la città, c'è un traffico caotico, le macchine sono quasi esclusivamente Mercedes di tutti i tipi e di tutti gli anni, forse un campionario completo dagli albori della produzione. Visitiamo gli scavi della più antica Sinagoga d'Europa e il Museo archeologico, siamo vicini al mitico Sito di Butrinto.



Nel pomeriggio è arrivata un'altra barca italiana a vela, è un prototipo che non ha avuto seguito, con tre amici toscani, facciamo subito amicizia e prendiamo insieme l'aperitivo.

La sera Fatos ci accompagna nella tipica "Taverna Pupi" dove mangiamo ottimo pesce per la modica cifra di 10 euro.

La moneta è il Leke (1 euro = 120 Leke circa), prendono anche euro ma come resto danno i loro, in

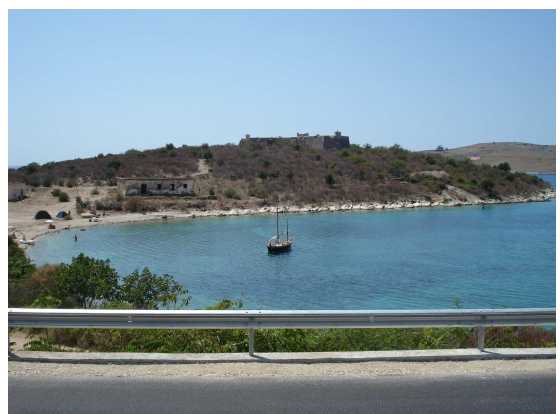
ogni caso non prendono i nostri centesimi e in alcuni posti neanche l'euro di metallo ma solo in carta. Il porto è molto sorvegliato e dormiamo molto tranquilli a parte una forte risacca che ci impegna in ormeggi aggiuntivi.

## 12 agosto, martedì, Porto Palermo – Himarë (25,00 mgl.)

Partiamo alle 9,15 per Porto Palermo, in Capitaneria, in uscita, occorre dichiarare la tappa successiva, scopriremo poi che non è tassativo rispettare la sequenza.

C'è ancora una brezza notturna, onda lunga residua, la costa è costellata di bunkers.

Subito dopo capo Kiephali ci sono due insenature che riparano da SE; proseguendo c'è un villaggio a mezzacosta con un faro. La costa è montagnosa con il





punto più alto il monte Ecoani di 891 metri. Abbiamo filato un rapala e pescato un pesce, doveva essere addormentato. Subito dopo le due baie c'è una lunghissima spiaggia di 10 miglia fino alla città di Qeparò prima della baia di Porto Palermo.

Anche i nostri amici toscani sono partiti con noi da Saranda ma vanno diretti a Valona, dalla baia di Porto Palermo vediamo uscire una barca a vela, l'unica incontrata da Saranda, va verso Othonoi.

Al centro della baia c'è la Fortezza Alì Pasha Tepelena, dietro la fortezza filiamo l'ancora al centro della baia, sono le 13,00, siamo l'unica barca presente. Scendiamo

con il gommone e andiamo nell'unica taverna "Da Nick" per una birra gelata. E' piena di giovani, ci hanno visto arrivare e desiderano conoscerci, siamo invitati ad un tavolo, sono tre giovani avvocati ed una psicologa, comincia una piacevolissima conversazione ci raccontano della loro terra, l'albanese non è quello che siamo purtroppo abituati a vedere, sono molto dispiaciuti dell'immagine negativa che molti di loro danno nel nostro paese, ne sono consapevoli, ci vorranno anni per rimediare ma il popolo albanese è un'altra cosa, lo toccheremo con mano nel nostro viaggio in questa terra dove ancora non si osa passare ma per pregiudizi non giustificati. Dopo la birra ci fanno assaggiare la loro grappa, è buona. Tornati al nostro gommone troviamo altri ragazzi che stanno cuocendo pesce su un barbecue tra le pietre, si offrono per cucinare il nostro, appena pescato, e noi non ce lo facciamo ripetere, prima esperienza nella vita, pesce appena pescato, cucinato sui sassi e mangiato con le mani...non si può descrivere!

Qui tutti i giovani conoscono l'italiano, dalla televisione, dai cartoni animati, ci stimano, ci ammirano, vogliono arrivare come noi, non conoscono però molti nostri risvolti negativi, siamo per loro una terra felice.

La temperatura è torrida, nel nostro termometro la scala finisce a 50°C, già l'abbiamo superata molte volte in Grecia, qui è scoppiato.

L'acqua è meravigliosa, siamo sotto la Fortezza di Alì Pasha ma purtroppo non abbiamo il tempo per visitarla, dobbiamo raggiungere Himarë questa sera.

Himarë è un piccolo porticciolo di pescatori, ci infiliamo fra di loro, non c'è alcun problema di fondale, non c'è acqua nè luce. La sera il lungomare è affollatissimo, pieno di bar e negozi aperti fino a tardi, per loro è zona turistica, ceniamo alla trattoria sopra il porticciolo, un bel merluzzo locale, non di allevamento, e birra. Le case sono brutte anche qui. Nella baia c'è musica altissima per tutta la notte.



### 13 agosto mercoledì – Orikum (45,00 mgl.)



Partenza da Himarë ore 5,30. La costa è montuosa con qualche villaggio, un grande canyon sbocca sul mare. Dopo il fiume Palasa niente più villaggi fino a Orikum, montagna ripida e scoscesa sul mare senza alberi. Nessuna barca in navigazione. Arriviamo a Capo Linguetta dove c'è un faro e molti bunkers anche piccolissimi. Qui passa la linea immaginaria che divide lo Ionio dall'Adriatico.



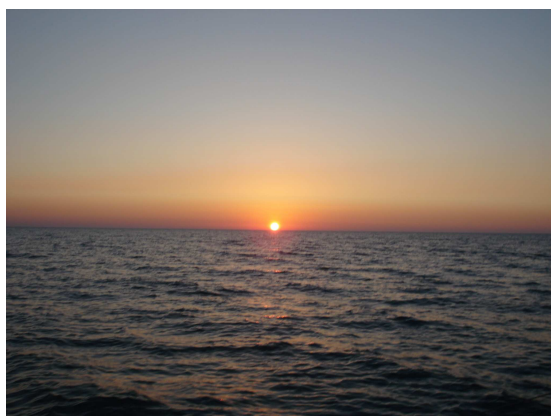
Teniamo a sinistra l'isola di Saseno ed entriamo nel grande Golfo di Valona dove in fondo c'è il Marina di Orikum, l'unico privato dell'Albania. E' grandissimo ma per il momento è allestito un solo pontile, qui troviamo un po' di barche anche italiane, attraversano da Brindisi, siamo fra vela e motore 13 barche, ne potrà ospitare 600. I nostri amici toscani sono andati invece a Valona ma ci riferiscono che è caotica e la banchina è molto alta, adatta solo alle grandi navi.

Gli albanesi non possono navigare, il governo ha stabilito una moratoria di tre anni per combattere gli scafisti, scadrà solo nel marzo 2009, ci sono deroghe solo per i pescatori. A Himarë anche i pescatori che escono alle cinque del mattino devono passare in capitaneria per il permesso di uscita!

il Marina di Orikum è gestito da Luan, un giovane attento e molto disponibile, e dal padre, il fratello ci accompagna fuori con l'auto per il rifornimento di carburante e poi ci lascia in un tipico ristorante.



#### **14 agosto giovedì - Capo Laghi (52,00 mgl.)**



Partenza da Orikum alle 4,30. La tappa di oggi è Durazzo, sono 63 miglia senza approdi, è la tappa più difficile. Dopo la laguna di Nartes la costa è piatta, alle 9,00 siamo alla foce di Voyussa. Poco dopo il motore si spegne, il gasolio ha sporcato gli iniettori e dopo circa un'ora di tentativi non riesce a ripartire, dobbiamo procedere solo con il piccolo di 6 cv. Abbiamo però maestrale contro e non facciamo più di 2 nodi, le vele non ci aiutano, ci rendiamo conto che la benzina non basta per arrivare a Durazzo. Sotto Capo Laghi vediamo in lontananza degli ombrelloni in spiaggia e un piccolo villaggio; decidiamo di deviare verso quel

luogo, ci vorrà più di un'ora per arrivare, filiamo l'ancora a 200 m. dalla riva e con il gommone scendo a terra con le taniche. I locali fanno a gara per aiutarci, non hanno mai visto una barca così vicina, un ragazzo mi accompagna a prendere benzina attraverso strade sterrate a piene di buche, strade molto lontane dai nostri standard. Restiamo alla fonda su quella spiaggia, il vento ed il mare si sono placati lasciando una fastidiosa risacca.

#### **15 agosto venerdì - Shengjin (47,00 mgl.)**

Partenza alle 6,30, risaliamo verso Capo Laghi e decidiamo di saltare Durazzo e andare direttamente a Shengjin (San Giovanni di Medua), sono 47 miglia, arriviamo alle 16,00, è l'ultimo porto albanese, dobbiamo fare i documenti di uscita, siamo la sola barca nel porto, ci sono solo i pescatori locali, nessuna barca incontrata in navigazione.

Usciamo dal porto per fare un pò di cambusa e finire la loro moneta, anche qui le case sono brutte, a terra ci sono buche pericolose, larghe anche un metro, alcune piene d'acqua.

Shengjin va bene tenerla per i documenti di entrata ma non per l'uscita, in quanto ci hanno fatto pagare ancora la tassa di 35 euro, tassa di uscita che abbiamo saputo poi, essere facoltativa della Capitaneria locale e che non viene richiesta né a Valona, né a Himarë, né a Durazzo.



### 16 agosto sabato – Bar (Montenegro) (37,00 mgl.)

Partiamo alle 10,00, mentre aspettiamo che il negoziante ci porti l'acqua, che ieri sera non aveva in negozio, chiacchieriamo con il sottotenente che ha in mano i nostri documenti e ci racconta un po' di come vivono, lui percepisce uno stipendio di 300 euro, ma i carburanti costano come da noi!

Alle foci della Boyana, confine con il Montenegro, aumenta il vento, sempre maestrale, fino a raffiche di 27 nodi, il mare è mosso, decidiamo comunque di raggiungere Bar dove ci stanno aspettando i nostri amici toscani. A Bar ci sono due possibilità di ormeggio, uno in fondo al porto commerciale dove siamo andati noi, Marina San Nicola, oppure il Marina Bar, molto più grande con ingresso alla sinistra del porto.

Qui a Bar la macchia mediterranea è stata più rispettata, i palazzi non sono molto alti e ci sono molti viali alberati.



### 17 agosto domenica – Bar – Stari Bar



Stari Bar

A Bar risulta difficile la pratica per i documenti, Dalkey Bay non ha certificazioni, ha solo i documenti dei due motori ma qui non può circolare, concederebbero solo una sosta di 24 ore ma volendo fare altre tappe in Montenegro occorre fare una perizia dell'imbarcazione non possibile in un giorno festivo, occorre aspettare domani lunedì. Dedichiamo allora la giornata alla città, con i nostri amici toscani siamo saliti a Stari Bar, la pittoresca e suggestiva città vecchia distante 4 km, piccola deviazione per vedere un ulivo di 2000 anni e cena in un tipico ristorante musulmano (Kaldirma) senza vino né birra, ma cibo molto buono.

### 18 agosto lunedì – Bocche di Cattaro (33,00 mgl.)

Dopo le pratiche burocratiche (euro 180,00 di perizia e 40 di tassa di ingresso) partiamo alle ore 11,00; fino a Budva ci sono molte zone balneari con paesini e spiagge, poi comincia una costa ripida con anfratti e piccole grotte. Si alza maestrale fino a 20 nodi, decidiamo di ripararci in una baia a nord della grande baia di Traste e ripartiamo alle 19,00 con il mare ancora mosso, entriamo nelle Bocche di Cattaro alle 20,15 e arriviamo ad Herceg Novi alle 21,30, viaggio duro ma Giacomo, il nostro amico toscano ci sta aspettando nel pontile con una birra fresca. Ceniamo tutti insieme subito fuori del porto. In banchina non ci sono bagni e si paga a parte acqua e luce oltre ai 20 euro a notte.



Herceg Novi



### **19 agosto martedì – Cavtat (Croazia) (25,00 mgl.)**

Da Herceg Novi ci spostiamo 2 miglia all'interno a Zelenika per le pratiche di uscita dal Montenegro. Alle 13,00 siamo all'uscita dalle Bocche, il lato Nord è Croato e il Sud è del Montenegro. Fuori c'è come sempre maestrale che arriva a 15 nodi. La costa è montagnosa e poco protetta, l'unico ridosso è Molunat.

Ora, in navigazione, cominciamo a vedere qualche barca, ci sentiamo in terra conosciuta, arriviamo a Cavtat alle 17,30, in banchina non c'è posto, abbiamo filato l'ancora in baia.

### **20 agosto mercoledì – Mljet (32,00 mgl.)**

La partenza da Cavtat è alle ore 8,00 con maestralino e mare calmo, la rotta è per Sobra, isola di Mljet dove arriviamo alle 16,00.

Nella baia ci sono i gavitelli di due ristoranti, noi abbiamo scelto quello di destra, "Laura", abbiamo mangiato ottimo pesce fresco, lo tengono in una vasca in acqua, il servizio però lascia un po' desiderare e i prezzi sono come in Italia, la prossima volta sceglieremo quello di sinistra, ci è sembrato molto più accogliente. Al distributore si paga con Kune o carta di credito, no euro.



Mljet

### **21 agosto giovedì – Scedro (45,00 mgl.)**

Partenza alle ore 5,30 con maestrale a 15 nodi, alle 11,30 siamo al traverso di Kurzola, dopo il Canale di Sabbioncello rinforza il maestrale a 20 nodi con mare mosso, decidiamo di ridossarci all'Isola di Scedro dove nel lato sud-ovest ci sono tre belle baie esposte solo a scirocco. Percorse 45 mgl. abbastanza difficili.

### **22 agosto venerdì – Vinisce (45,00 mgl.)**

Partenza dalla baia alle ore 6,00 c'è mare poco mosso, residuo del giorno precedente, poi si calma fino a Lesina dove arriviamo alle ore 9,00 fatto rifornimento facciamo rotta per lo stretto fra Brac e Solta, alle 12,30 entriamo nel Canale di Spalato mentre il maestrale rinforza a 20 nodi.

Percorsa la costa di Solta con sosta alla baia Krknjas di Veli Drvenik in attesa che cali il vento.



Lesina

Ripartiti alle 18,00 per Vinisce. E' una bella baia molto protetta, c'è un Marina nuovo, con due banchine doppie, 30 posti con corpi morti e poi ancora spazio per ormeggio alla fonda.

Appena arrivati in banchina si avvicina un signore esclamando compiaciuto : "charmant" ricoprendoci di elogi e complimenti.

Ci sono ottimi ristoranti per la cena, i bagni sono ancora in costruzione ma comunque agibili, c'è acqua e luce ma non carburante. Percorse 45 mgl.

### 23 agosto sabato – Pasman (47,00 mgl.)

Partenza alle ore 5,30 con mare calmo e cielo sereno. facciamo rotta per Murter, costeggiamo la costa est fino a Jezera, è una bella cittadina con un grosso Acì Marina e moltissime barche. Dopo aver fatto rifornimento procediamo per Stino un paesino diviso a metà fra Murter e la terraferma.

C'è un ponte levatoio che li collega, quando è chiuso passano solo le piccole barche a motore, nell'attesa dell'apertura e dopo una birra gelata, visitiamo il villaggio. Passato il ponte procediamo verso Pasman dove ci fermiamo nella prima baia della costa est.



### 24 agosto domenica – Premuda (50,00 mgl.)

Sveglia alle 5,00 al ticchettio di qualche goccia di pioggia che però smette subito.

Lasciamo la baia alle 5,30, il maestrale è già abbastanza forte e arriva a raffiche di 20 nodi ma il mare non dà problemi, navighiamo ridossati lungo la costa di Pasman, il vento cala, vediamo il ponte che collega Pasman con Ugljan e procediamo ora lungo la costa est di quest'ultima, il ponte è molto alto (16 metri riporta il 777). Ci fermiamo a Preko per rifornimento ripartendo alle 11,00.



E' una costa molto bella con una folta macchia mediterranea, bei villaggi ben curati immersi nel verde, belle baie dove potersi ancorare, siamo di fronte a Zara. Imbocchiamo il canale tra Tun e Zverina verso Molat, il vento ora gira a bora arriviamo a Berguglie alle 15,00 con bora a 20 nodi, all'interno della baia, però, il mare è poco mosso.

A Berguglie ci fermiamo per spargere nella baia pezzetti di carta colorata, a simulare petali di fiori, per ricordare il mitico Gian Marco Borea che qui ha voluto fossero disperse le sue ceneri; così avevamo fatto anche all'andata. Proseguiamo la navigazione verso Premuda dove diamo fondo all'ancora, con cima a terra, in baia alle 18,30.

### 25 agosto lunedì – Veruda (60,00 mgl.)

Partenza alle ore 6,00 con mare calmo cielo parzialmente coperto, c'è un leggero borino, facciamo 5,2-5,3 nodi per la prima volta sentiamo la corrente a favore; tappa a Lussino per rifornimento e ripartiamo per le Unije.

A nord delle Unije c'è maestrale a 20 nodi e mare mosso, il meteo diceva bora 25 n., ma secondo me restava maestrale fino a sera e in calo; decido per la traversata del Quarnaro. Al faro della Galiola il mare diminuisce un po', arriviamo a Porer alle 18,30.

Filiamo l'ancora nella baia di destra di Veruda che è ormai buio pesto senza luna, trovare un posto per dare fondo all'ancora con

quel buio e sgusciando fra barche, alcune senza luci di fonda, è stato complicato.



Lussino



## 26 agosto martedì – Rovigno (20,00 mgl.)

Ci svegliamo alle 8,00 con 20 nodi di bora, ma ridossati; scelta giusta aver fatto il Quarnaro ieri, oggi c'erano oltre 25 n. di bora. Partiamo per Rovigno alle 11,00. C'è un bel borino a 15-17 nodi, issiamo tutte le vele e facciamo l'unica bella veleggiata di tutto il viaggio, dura poco però, a Brioni cambia di nuovo in maestrale con mare mosso, arriviamo a Rovigno alle 16,00 ancora con le vele a riva e facciamo un po' di bordi all'ingresso per pavoneggiarci.



arrivo a Rovigno

## 27 agosto mercoledì – Chioggia (59,00 mgl.)



Dopo i documenti di uscita partiamo alle 8,15 rotta Chioggia, con cielo sereno e mare calmo, ma senza vento. A 30 mgl. vediamo la centrale della Pila che ci accompagna felicemente a casa. Arrivo a Chioggia ore 21,00.

Percorse 632 mgl, niente male per un topo!!!

Giovanni Avanzo  
Tel.: 339 2977241  
giovanni\_avanzo@libero.it